Parlamento europeo
2024- 2029

Commissione per i problemi economici e monetari

2025/2249(INI)

15.04.2026

PROGETTO DI RELAZIONE

sul ruolo globale dell'euro
(2025/2249(INI))

Commissione per i problemi economici e monetari

Relatore: Rasmus Andresen

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI.....7

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul ruolo globale dell'euro

(2025/2249(INI))

Il Parlamento europeo,

– visto il post del 17 giugno 2025 di Christine Lagarde, presidente della Banca centrale europea (BCE), sul blog della BCE dal titolo "Europe's 'global euro' moment" (L'ora per l'Europa dell'euro globale),

– vista la pubblicazione della BCE dell'11 giugno 2025 dal titolo "The international role of the euro" (Il ruolo internazionale dell'euro),

– visto il discorso pronunciato da Christine Lagarde il 7 ottobre 2025 in occasione dell'evento "Business en Européens", organizzato a Parigi da Business France,

– vista la nota della Commissione all'Eurogruppo del 13 febbraio 2026, dal titolo "Strengthening the international role of the euro" (Rafforzare il ruolo internazionale dell'euro),

– vista la comunicazione della Commissione del 19 gennaio 2021, dal titolo "Il sistema economico e finanziario europeo: promuovere l'apertura, la forza e la resilienza" (COM(2021)0032);

– viste le operazioni di pronti contro termine dell'Eurosistema per banche centrali (EUREP),

– vista la strategia generale dell'Eurosistema per i pagamenti, del 31 marzo 2026,

– vista la relazione di Mario Draghi del 9 settembre 2024 dal titolo "The future of European competitiveness" (Il futuro della competitività europea),

– vista la dichiarazione dell'ex commissario Thierry Breton, del 15 settembre 2022, dal titolo "A European Sovereignty Fund for an industry 'Made in Europe' " (Un fondo di sovranità europea per un'industria "Made in Europe"),

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per i problemi economici e monetari (A10-0000/2026),

Considerazioni generali

1. prende atto della graduale ma profonda trasformazione del sistema monetario e finanziario internazionale; invita l'UE a ridurre le dipendenze strategiche e rafforzare la capacità di azione autonoma;

2. osserva che, nei recenti episodi di turbolenze geopolitiche, gli afflussi verso gli investimenti rifugio hanno contribuito a pressioni di apprezzamento dell'euro, trasformando così la zona euro in un "rifugio passivo" che assorbe gli shock innescati altrove senza sfruttarne appieno i benefici;

3. sottolinea la dipendenza dell'UE da infrastrutture estere per i mercati finanziari – dai pagamenti al dettaglio che dipendono dai sistemi internazionali delle carte fino alle operazioni all'ingrosso che dipendono dai sistemi forniti da società statunitensi;

4. sottolinea la dipendenza delle banche della zona euro dal finanziamento all'ingrosso in dollari USA; avverte che, in periodi di tensione, ciò potrebbe esporre la zona euro a una possibile strumentalizzazione delle linee di swap in dollari;

5. sottolinea che tali dipendenze espongono i cittadini e le imprese dell'UE all'applicazione extraterritoriale di sanzioni da parte di paesi terzi, o alla loro minaccia; ritiene che il fatto che ai membri della Corte penale internazionale sia stato impedito l'accesso ai servizi bancari di base sia un esempio deplorevole di tali vulnerabilità;

6. concorda pertanto con la presidente della BCE sul fatto che l'euro debba passare dallo status di valuta "intermedia" a quello di valuta internazionale a pieno titolo; sottolinea che un ruolo più forte dell'euro a livello internazionale contribuirebbe a proteggere l'economia europea dalle oscillazioni dei tassi di cambio, garantire migliori condizioni di finanziamento per l'economia europea e ampliare le tutele dai provvedimenti esteri;

7. ritiene, in tale contesto, che internazionalizzare l'euro significhi rafforzarne il ruolo all'interno di un sistema monetario internazionale maggiormente multipolare;

8. sottolinea che un ruolo globale più forte dell'euro non emergerà solo grazie alle forze di mercato, ma richiede una strategia coerente mediante la quale le autorità pubbliche stabiliscano le condizioni per un suo più ampio utilizzo; osserva che gli Stati Uniti e la Cina stanno perseguendo attivamente tali strategie a sostegno della propria moneta;

Commercio, pagamenti internazionali e regolamenti

9. ritiene che rafforzare il ruolo internazionale dell'euro richieda un suo più ampio utilizzo nelle catene del valore transnazionali, ovvero non solo la fatturazione commerciale, ma anche la capacità degli operatori del mercato in tutte le giurisdizioni di effettuare operazioni in euro di assunzione ed erogazione di prestiti, nonché di regolamento, lungo tali catene del valore;

10. invita la Commissione a subordinare l'accesso ai programmi d'investimento dell'UE alla fatturazione in euro lungo le catene del valore, promuovere l'uso dell'euro negli accordi commerciali e collaborare con gli attori del settore per rafforzarne l'uso nella fatturazione, negli appalti e nei pagamenti;

12. sottolinea che l'assunzione ed erogazione di prestiti e il regolamento in euro richiedono un'infrastruttura pubblica europea sovrana per il pagamento e il regolamento digitali, che garantisca l'interoperabilità e la rapidità delle operazioni valutarie transnazionali, con al centro una valuta digitale europea della banca centrale (CBDC);

12. sostiene fermamente l'istituzione di una CBDC europea concepita senza indebite restrizioni al suo utilizzo al dettaglio e senza precluderne la funzionalità all'ingrosso; accoglie con favore, al riguardo, le iniziative all'ingrosso della BCE, in particolare Pontes e Appia; sostiene una loro più rapida attuazione;

13. sottolinea che rafforzare il ruolo dell'euro nelle catene del valore transnazionali richiede l'ulteriore sviluppo di linee bilaterali di swap con gli Stati membri dell'UE, che attualmente sono limitate; sottolinea che estendere alle giurisdizioni partner, anche nel Sud del mondo, i meccanismi internazionali di sostegno alla liquidità dell'Eurosistema può contribuire a salvaguardare la liquidità dell'euro all'estero e quindi rafforzare l'uso offshore dell'euro;

Verso gli asset sicuri dell'UE

14. chiede lo sviluppo di un comune asset sicuro europeo, spesso e liquido, come condizione chiave per rafforzare il ruolo internazionale dell'euro; sottolinea che gli asset sicuri dell'UE possono fornire garanzie reali di alta qualità sui mercati internazionali di pronti contro termine e offrire una riserva di liquidità denominata in euro unitamente a un sostegno pubblico; sottolinea che, all'interno dell'UE, tali asset ridurrebbero i costi di finanziamento, contribuirebbero a creare una vera curva dei rendimenti obbligazionari europei (che approfondirebbe l'integrazione del mercato dei capitali) e indebolirebbero il circolo vizioso tra banche e Stati;

15. sottolinea che un asset sicuro dell'UE può svolgere tali funzioni solo se l'emissione raggiunge una scala sufficiente a creare un mercato spesso e liquido pari al 20 % del PIL dell'UE; sottolinea che ciò richiede sia una nuova emissione comune per finanziare beni pubblici europei, sia lo scambio di parte dello stock di debito sovrano nazionale in essere con obbligazioni comuni dell'UE;

16. sostiene l'istituzione di un'agenzia del debito europeo, ancorata al quadro di bilancio dell'UE, che riunirebbe gli attuali programmi di assunzione di prestiti e la futura emissione comune; ritiene che ciò ridurrebbe i costi di emissione nei diversi regimi giuridici e contribuirebbe a sviluppare un mercato più liquido;

Stabilità finanziaria

17. sottolinea che le stablecoin garantite dal dollaro USA rafforzano attivamente il predominio internazionale del dollaro, aumentando la domanda di debito statunitense e promuovendo ulteriormente l'uso del dollaro nelle transazioni internazionali;

18. avverte che la circolazione nell'UE di stablecoin completamente fungibili denominate in dollari USA emesse da soggetti dell'UE e di paesi terzi crea nuovi rischi per la stabilità finanziaria poiché incentiva la concentrazione delle riserve negli Stati Uniti, spostando invece verso l'UE le pressioni per i rimborsi; esorta vivamente la Commissione a chiarire che tali sistemi a emissione multipla non sono consentiti ai sensi del regolamento sui mercati delle cripto-attività[1];

[1] Regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937 (GU L 150, del 9.6.2023, pag. 40, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/1114/oj).

19. mette in guardia dai rischi per la stabilità finanziaria dell'UE che potrebbero derivare da una correzione nei mercati ad alto grado di leva, compreso il settore dell'IA negli Stati Uniti; sottolinea che tali shock possono essere amplificati dalla dipendenza delle banche dell'UE dal finanziamento all'ingrosso a breve termine in dollari USA; sottolinea la necessità di monitorare attentamente, oltre ai saldi netti delle partite correnti, i flussi lordi di capitale come fonte di squilibri macroeconomici;

Investimenti per una politica industriale dell'UE

20. ritiene che la sfida principale dell'UE non sia la carenza di capitali finanziari, ma la mancanza di capacità di indirizzarli verso priorità strategiche comuni con il ritmo e la scala necessari; sottolinea che ciò richiede una politica industriale che non preveda solo incentivi, ma anche la disciplina necessaria;

21. è a favore dell'istituzione di un fondo di sovranità dell'UE quale efficace strumento per ridurre la dipendenza dai gestori patrimoniali statunitensi e riorientare i risparmi europei dai mercati azionari statunitensi verso gli investimenti strategici nell'UE;

22. invita la Commissione e la BCE, entro la fine del 2026, a presentare al Parlamento e al Consiglio, per approvazione, una strategia comune di internazionalizzazione dell'euro;

°

° °

23. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI

Conformemente all'allegato I, articolo 8, del regolamento, la relatrice dichiara di aver incluso nella sua relazione contributi su questioni attinenti all'oggetto del fascicolo che ha ricevuto, ai fini dell'elaborazione del progetto di relazione, dai rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro[1] per la trasparenza obbligatorio, o dai rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate, qui di seguito elencati:

1. Rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio
New Economics Foundation
Positive Money
2. Rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità della relatrice.

Quando delle persone fisiche sono identificate nell'elenco con il loro nome, la loro funzione o entrambi, il relatore dichiara di aver sottoposto alle persone fisiche interessate l'informativa del Parlamento europeo sulla protezione dei dati n. 484 (https://www.europarl.europa.eu/data-protect/index.do), che definisce le condizioni applicabili al trattamento dei loro dati personali e i diritti connessi a tale trattamento.

[1] Accordo interistituzionale del 20 maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio (GU L 207 dell'11.6.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2021/611/oj).